





Una guida completa ai protagonisti  
e alle opere nell'arte, nella letteratura  
e nella vita di tutti i paesi e di tutti i tempi



Laura Faranda  
**VIAGGI DI RITORNO**  
Itinerari antropologici nella Grecia antica



 **ARMANDO EDITORE**

Laura Faranda  
**VIAGGI DI RITORNO**  
Itinerari antropologici nella Grecia antica



DANTE ALIGHIERI

**LA DIVINA  
COMMEDIA**  
INFERNO

A cura di S. Jacomuzzi, A. Dughera, B. Iori, V. Jacomuzzi

Inferno

LA DIVINA COMMEDIA

SEI

 **SEI**

Laura Faranda  
**VIAGGI DI RITORNO**  
 Itinerari antropologici nella Grecia antica



ARMANDO EDITORE

Riassunto  
 Canto XVIII NO

*Comincia il canto decimottavo dello 'Nferno. Nel quale l'autore prima descrive come sia fatto Malebolge; e appresso mostra come i ruffiani siano con iscuriate battuti da demòni; e ultimamente come i lusinghieri piangano in uno sterco.*

**tempo**

sabato 9 aprile 1300; presso il levar del sole.

**luogo**

*cerchio VIII (Malebolge) - bolgia 1<sup>a</sup>: ruffiani e seduttori; bolgia 2<sup>a</sup>: adulatori. Il cerchio VIII è costituito da dieci fosse (bolge) situate in modo concentrico attorno a un pozzo (il cerchio IX). Il passaggio da una bolgia all'altra è assicurato da scogli (o ponti), che scendono verso il centro. La bolgia 1<sup>a</sup> è delimitata da argini in pietra ed è separata dall'alto Inferno da una parete di roccia; la bolgia 2<sup>a</sup> si presenta come un fondo cupo, pieno di sterco, con le pareti ingrommate di sozza muffa provocata dal lezzo che emana dal fondo.*

**personaggi**

VIRGILIO  
 DANTE  
 VENEDICO CACCIANEMICO  
 ALESSIO INTERMINELLI

Giasone, Taide, diavoli.

*ruffiani e seduttori*: distinti in due schiere, che camminano in senso contrario di marcia, vengono frustati con violenza dai diavoli.  
*adulatori*: immersi nello sterco, compiono inutili gesti di disperazione nel tentativo di nettarsi dalla lordura.

**È un pocket a colori**

**L'ASSURDO  
IL DADA  
IL SURREALE**

Volume sesto



Una guida completa ai protagonisti  
e alle opere nell'arte, nella letteratura  
e nella vita di tutti i paesi e di tutti i tempi

**Longanesi & C.**

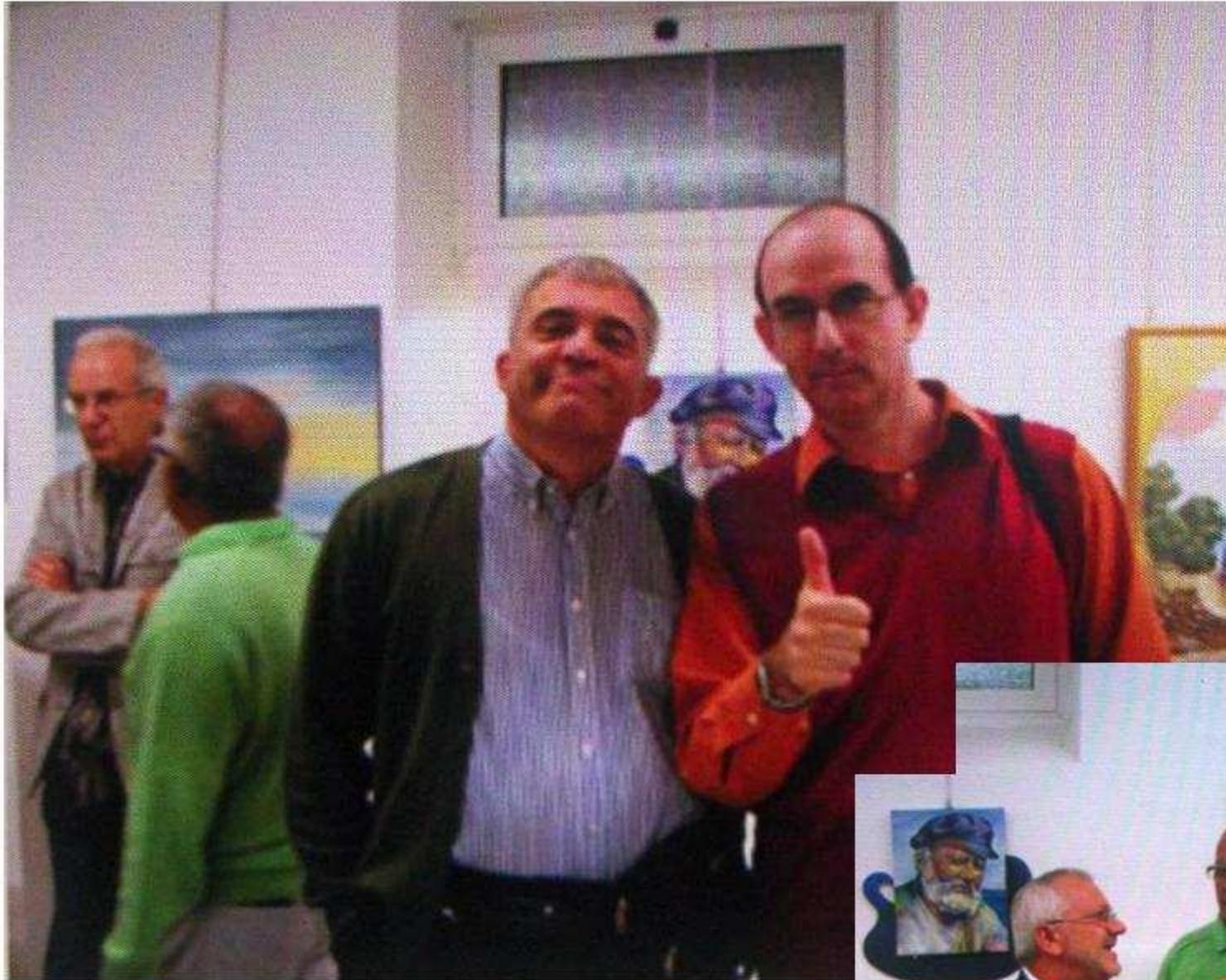
INFERNO XVIII 137

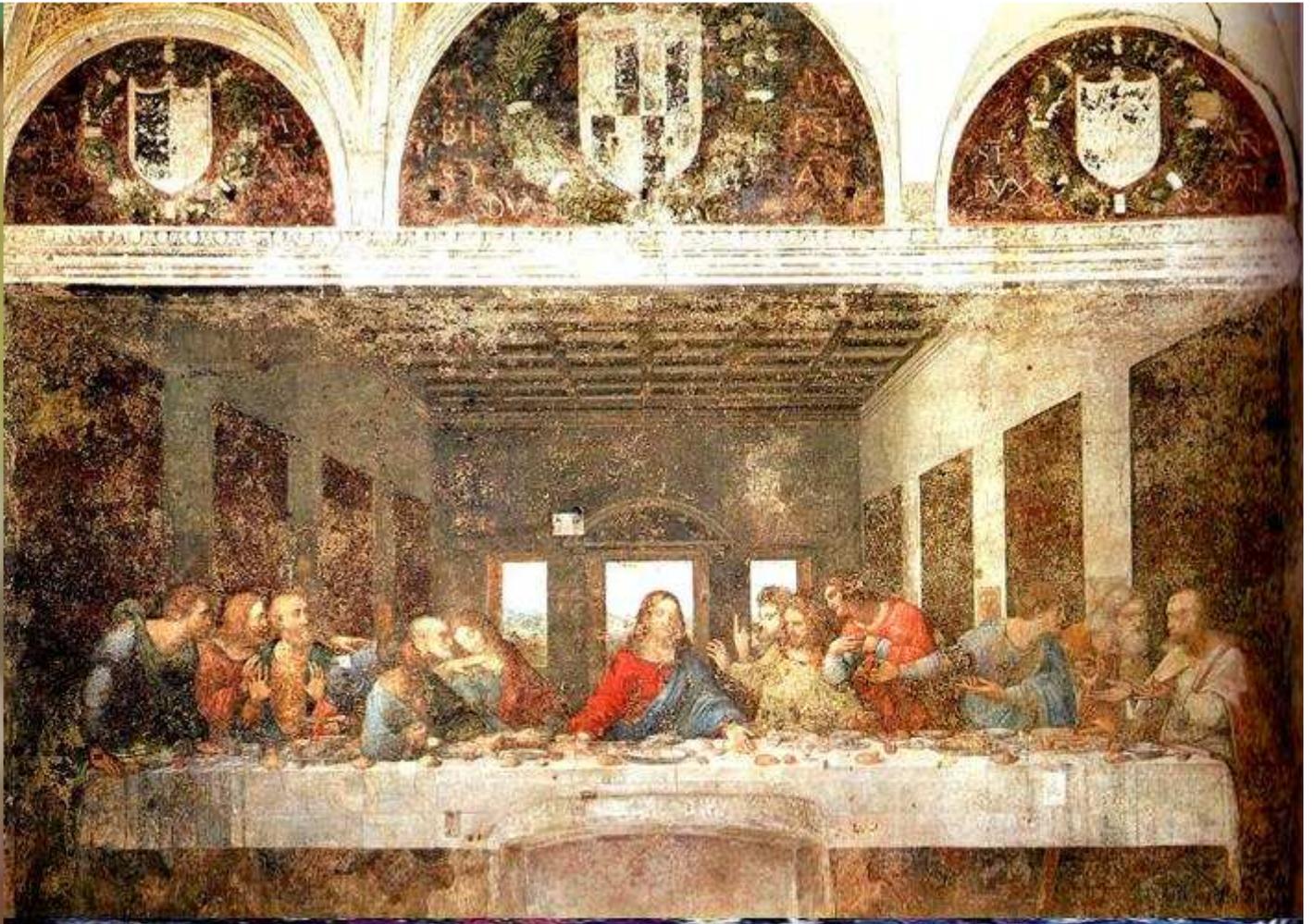
e questo basti della prima valle  
sapere, e di color che 'n se assanna s.  
Già cravam là 've lo stretto calle  
con l'argine secondo s'incrocicchia,  
e fa di quello ad un altr'arco spalle.  
Quindi sentimmo gente che si nicchia  
nell'altra bolgia, e che col muso scuffa,  
e se medesma con le palme picchia.  
Le ripe eran grommate d'una muffa,  
per l'alito di giù che vi s'appasta,  
che con gli occhi e col naso faceva zuffa.  
Lo fondo è cupo sì, che non ci basta  
luogo a veder senza montare al dosso  
dell'arco, ove lo scoglio più sovrasta.  
Quivi venimmo; e quindi giù nel fosso  
vidi gente attuffata in uno sterco  
che dagli uman privadi pareva mosso.  
E mentre ch'io laggiù con l'occhio cerco,

114 vidi gente attuffata in uno sterco  
che da li uman privadi pareva mosso.  
E mentre ch'io là giù con l'occhio cerco,  
117 vidi un col capo sì di merda lordo,  
che non parèa s'era laico o cherco.  
Quei mi sgridò: «Perché se' tu sì gordo  
di riguardar più me che li altri brutti?».  
120 E io a lui: «Perché, se ben ricordo,  
già t'ho veduto coi capelli asciutti,  
123 e se' Alessio Interminèi da Lucca:  
però t'adocchio più che li altri tutti».  
126 «Qua giù m'hanno sommerso le lusinghe  
ond' io non ebbi mai la lingua stucca».

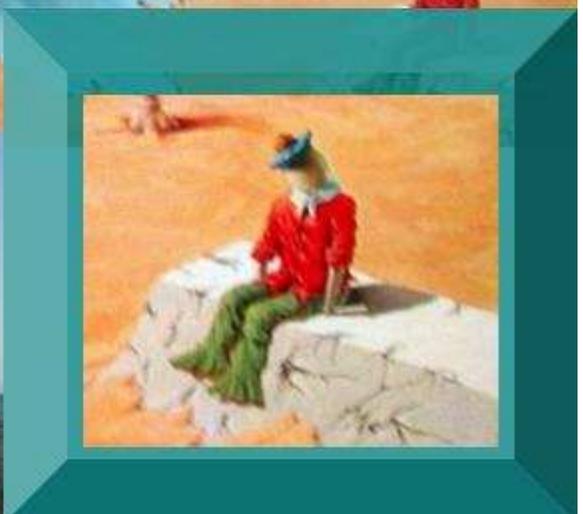
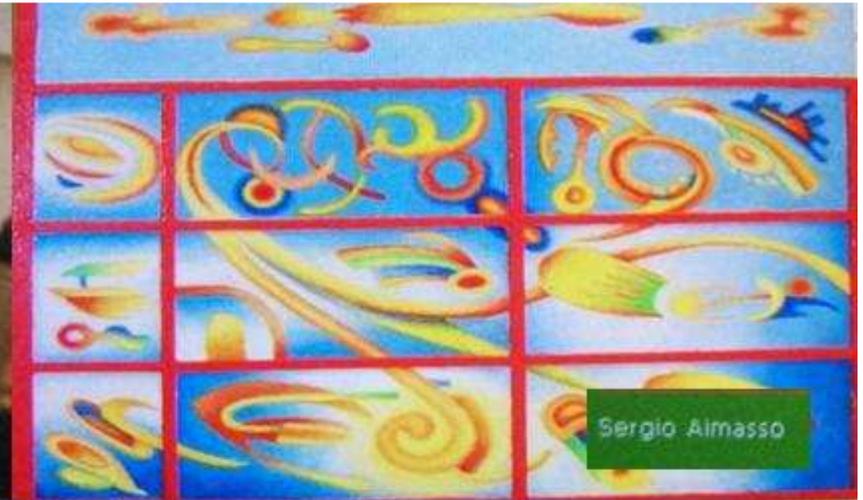
tacolo ripugnante, come ripugnante è la  
colpa dell'adulazione.  
113. vidi ... sterco: vago anche per gli adu-  
latori il rapporto tra colpa e pena: «ponen-  
do li lusinghieri nella seconda bolgia nello  
sterco involuppati, percotendosi e graffian-  
dosi con le mani fastidiose, intendendo  
ricamente degli adulatori del  
li si fanno servi di  
no di sottra-

118. sgridò: gridare, con tono di rimprovero. Cfr. XXXII, 79. pieno di brama, ingordo. La pena no sottoposti questi dannati è tante liante...









B

Patrocinio:



CITTA' DI TORINO



Immagine & Poesia

Centro Artistico Culturale  
Arte Città Amica  
Torino

PREMIO  
di  
PITTURA, SCULTURA  
e  
GRAFICA

L'Arte incontra la Poesia

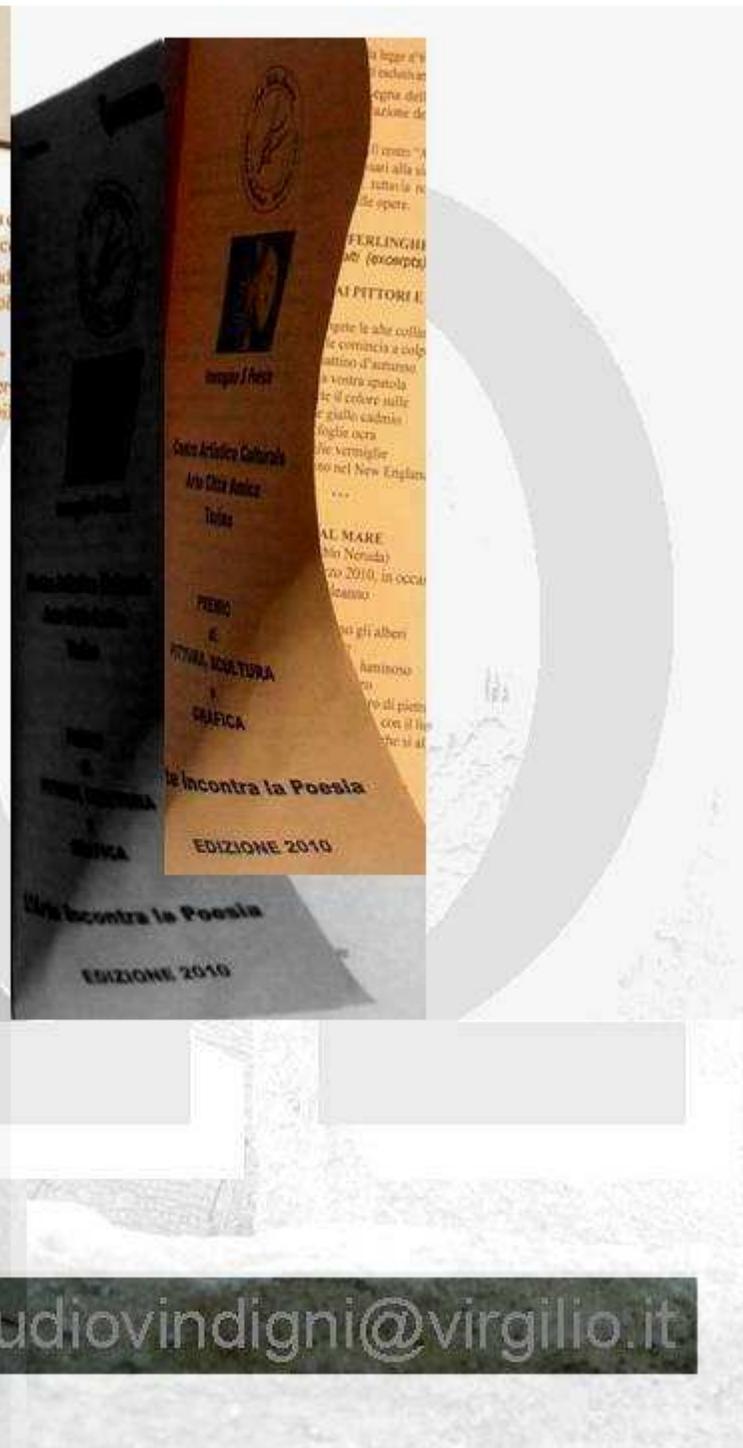
EDIZIONE 2010

*domenica 13 giugno 2010*



L'Arte incontra la Poesia

EDIZIONE 2010



L'Arte incontra la Poesia

EDIZIONE 2010

[claudiovindigni@virgilio.it](mailto:claudiovindigni@virgilio.it)



Torino

22 giugno 2010

Lawrence Ferlinghetti



Da: AL MARE

(per Pablo Neruda)

poesia pubblicata il 24 marzo 2010, in occasione del 91°  
compleanno

Il mare attraverso gli alberi  
distante

luminoso

Lo sfondo scuro

un muro di pietra

con il lichene

E la spiaggia bianca come le ossa che si allunga

Un vecchio marinaio

seduto fissa

il mare

Un vento fa ondeggiare le palme

non di frequente

Un altro giorno prepara

al caldo e al silenzio

Da: **AL MARE**

Il mare attraverso gli alberi  
distante

Lo sfondo scuro

un muro di pietra

con il lichene

luminoso

E la spiaggia bianca come le ossa che si allunga

Un vecchio marinaio  
seduto fissa

Un vento fa ondeggiare le palme

non di frequente

il mare

Un altro giorno prepara  
al caldo e al silenzio

Il mare attraverso gli alberi  
distante

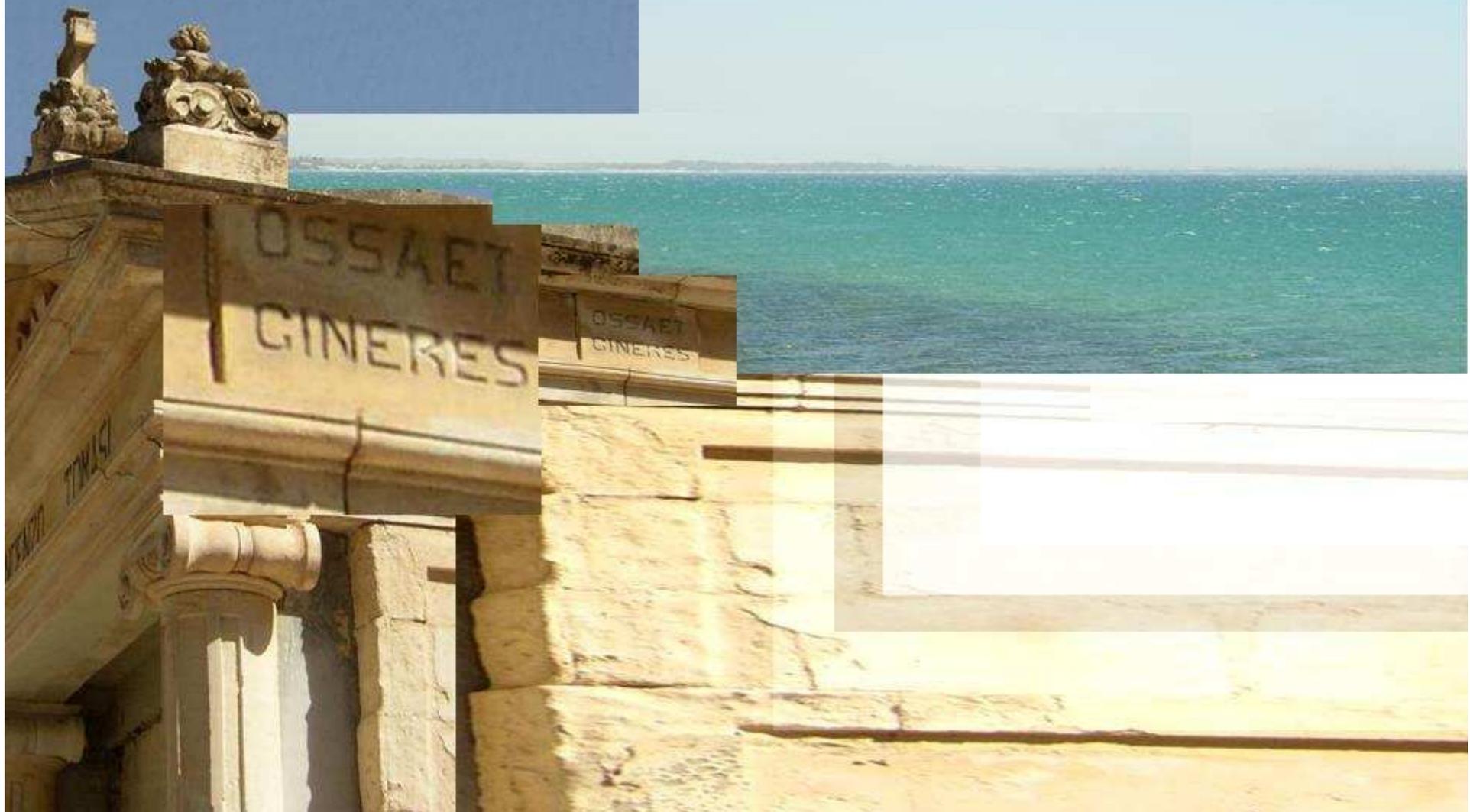
luminoso



A photograph of a stone wall, likely made of granite or a similar dark stone, showing signs of weathering and biological growth. The wall is composed of large, rectangular blocks of stone. In the foreground, there is a layer of dark, wet ground covered with green and brown lichen and seaweed. The background is a dark, textured surface, possibly a rock face or a wall, also covered in lichen and seaweed. A semi-transparent text box is overlaid on the upper part of the image, containing the text: "Lo sfondo scuro un muro di pietra con il lichene".

Lo sfondo scuro  
un muro di pietra  
con il lichene

E la spiaggia bianca come le ossa che si allunga



Un vento fa ondeggiare le palme  
non di frequente



Un vecchio marinaio  
seduto fissa  
il mare



Un altro giorno prepara  
al caldo e al silenzio



0105 ONDUIO GIUGNO 2010